

**Titolo:** Accountability ed oneri probanti nelle infezioni correlate all'assistenza: dalle sentenze alla pratica. Risultati di una survey presso le Direzioni Mediche della Regione Veneto

**Autori:** Milvia Marchiori(1), Paola Anello (2), Francesco Bisetto(3), Claudia Scardina (4) Stefano Tardivo(5)

- (1) Direttore Medico Ospedale di Camposampiero, Azienda ULSS 6 Euganea
- (2) Direttore Medico Ospedali di Castelfranco Veneto e Montebelluna, Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
- (3) Delegato Regionale SIMPIOS del Veneto
- (4) Medico in formazione specialistica, Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Università degli studi di Padova
- (5) Professore Ordinario e Risk Manager, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

Parole chiave (max 3): sentenza 6386/2023, infezioni correlate all'assistenza, oneri probatori

### **Introduzione**

Con la Sentenza n.6386/2023, la Cassazione ha affrontato il tema delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA), individuando nelle figure apicali l'onere della prova in giudizio per molteplici pratiche di prevenzione. Obiettivo del presente lavoro è indagare il punto di vista e le difficoltà riscontrate dalle Direzioni Mediche Ospedaliere (DMO) nell'adempiere agli oneri probatori ad esse esplicitamente attribuiti.

### **Contenuti**

E' stato realizzato e somministrato un questionario online, mediante google form, alle DMO della Regione del Veneto. La survey era suddivisa in 6 Sezioni e 16 item, comprendenti le pratiche di prevenzione delle ICA individuate dalla Suprema Corte.

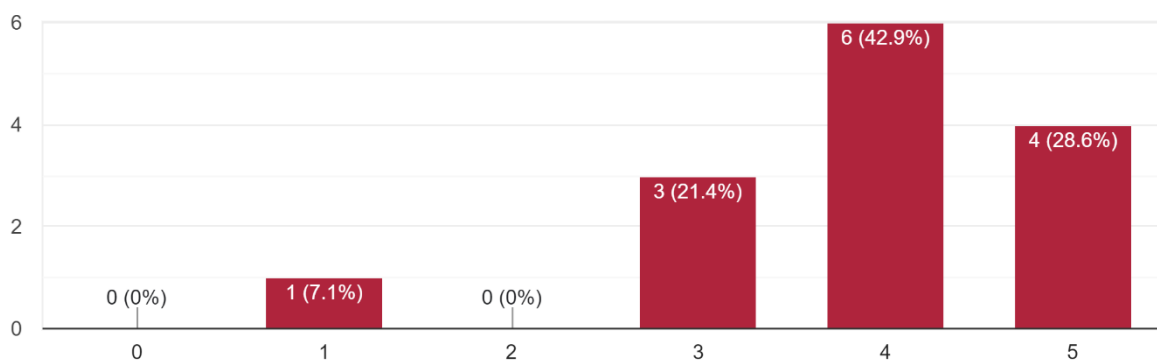
Hanno risposto 14 DMO, in rappresentanza del 45% degli ospedali pubblici e dell'83% delle Aziende Sanitarie del Veneto. I risultati mostrano che, qualora presenti, le procedure previste dalla sentenza sono state aggiornate entro l'ultimo triennio nel 43% dei casi o negli ultimi 3-5 anni. Secondo la totalità dei rispondenti, uno o più documenti ha una gestione esterna alla DMO, e in questi casi sono interessati i servizi Tecnico (86%), di Prevenzione e Protezione (79%), Economici (64%) e Rischio clinico (43%). La DMO è coinvolta in fase di redazione dei documenti nell'86% dei casi. Inoltre, l'86% delle DMO dichiara che almeno uno dei documenti è compreso nei capitolati dei servizi aziendali esternalizzati. Rispetto all'adeguatezza dei documenti esistenti, in una scala likert 0-5 (non adeguato-molto adeguato), il 50% ha espresso un punteggio pari a 2-3. In merito all'aggiornamento delle procedure esistenti, in una scala likert 0-5 (inutile-molto utile), il 72% dei rispondenti ha dato un punteggio di 4-5, dando priorità al controllo delle acque (71%) e qualità dell'aria e impianti (43%); raramente viene percepita una criticità su gestione dei rifiuti (29%) e sterilizzazione (14%). Rispetto all'adeguatezza dei controlli, in una scala likert 0-5 (non adeguato-molto adeguato), il 57% dei rispondenti ha indicato un valore tra 2 e 3 ed il 29% tra 4 e 5. I controlli vengono eseguiti da personale DMO (86%), servizi tecnici (71%), ditte esterne (50%) e personale delle UO (43%). Qualora eseguiti da personale esterno alla DMO, il 36% dei rispondenti dichiara difficoltà nella ricezione dei risultati. Infine, con riferimento alle dotazioni organiche, in una scala likert 0-5 (non adeguato-molto adeguato), il 50% dei rispondenti ha indicato un punteggio 0-1, e il 29% pari a 3.

### **Conclusioni**

Nonostante gli oneri probatori posti in carico alle DMO dalla sentenza 6386/2023, l'indagine ha evidenziato come un numero significativo di DMO non possieda la gestione diretta di tali processi, riscontri difficoltà nell'aggiornamento delle procedure, o addirittura non venga coinvolta nella fase di redazione. Frequentemente i controlli, ritenuti in generale poco adeguati, vengono effettuati da altre articolazioni aziendali, e i risultati non vengono prontamente condivisi con le DMO. Pur con i limiti dovuti a una non completa adesione, che potrebbe celare una certa ritrosia nel condividere i propri dati relativamente a questo tema, i nostri risultati evidenziano una notevole variabilità tra le realtà operative delle diverse Aziende Sanitarie; in particolare si osserva una frammentazione e dispersione nelle funzioni di gestione del rischio infettivo, unitamente a organici carenti all'interno delle DMO, rispetto alla precisa attribuzione di responsabilità ribadita dalla sentenza alle medesime.

### 11) Quanto ritieni utile adeguare/integrare i documenti/procedure vigenti?

14 responses



### 12) Quali delle seguenti procedure ritieni prioritario aggiornare? (max 3)

14 responses

